

# Sette voci senza strumenti

MAURO AZZOLINI

## I palermitani SeiOttavi e il loro primo disco *InOnda*

Quattro uomini, tre donne e nessuno strumento musicale: quanto basta per mettere su un complesso swing mietendo ampi consensi e rivendicando autonomia ed originalità. E' questo il punto di partenza del progetto musicale dei SeiOttavi, gruppo fondato a Palermo nel 2005 da Massimo Sigillò Massara e giunto, alcune settimane fa, alla pubblicazione del primo lavoro discografico. Dopo avere dato prova, durante i due anni di attività, del proprio valore tecnico e riscosso un notevole successo con gli spettacoli *Sette voci fra i secoli* ed *Il muto canta a cappella* e dopo aver preso parte come coro ai musical *Boccardo: the traveller* e *Corleone: la storia di Filippo Latino*, l'ensemble di Palermo è approdato in sala registrazione lo scorso maggio dando vita ad una piccola antologia musicale dei propri successi. Il disco, infatti, contiene, solo una minima parte di un repertorio talmente vasto da dimostrarsi capace di attraversare secoli e generi, saltando rapidamente da *Blackbird* dei Beatles al *Rondò* di Mozart, e permettere al complesso di vincere la "Solevoci Competition" svoltasi a Cortina D'Ampezzo nell'agosto di quest'anno.

*InOnda*, questo il titolo, si presenta all'ascolto come un carosello radiofonico all'interno del quale trovano posto, senza soluzione di continuità, brani celebri e assai diversi come *It's only a papermoon* di Harold Arlen (celebre la versione di Ella Fitzgerald) o *Libertango* di Astor Piazzolla. Il tutto con arrangiamenti originali di Sigillò (con l'ausilio di Vincenzo Biondo) scritti in funzione della peculiarità della formazione.

Né l'assenza degli strumenti sembra penalizzare più di tanto la ricchezza del loro linguaggio compensata com'è dall'incisività della resa corale e dall'efficacia con cui sezioni ritmiche, archi e strumenti a corda delle partiture originali sono

stati adattati alle voci di soprano, mezzosoprano, tenore, basso e contralto dei componenti. Il risultato è che *InOnda* non è una semplice raccolta di cover d'altri tempi ma un interessante trasposizione, a tempo di "swing a cappella", di brani appartenenti al repertorio di Glenn Miller, Trio Lescano o Michael Bublè. L'incisione dei SeiOttavi si conclude con un "fuori onda" intitolato *Allah-u akbar*, dedicato al drammatico episodio del rapimento di Simona Pari e Simona Torretta in terra irachena, con il quale il gruppo si dimostra originale anche a livello compositivo, mantenendosi ben distante dalla indecisa confusione che spesso accomuna buona parte delle attuali formazioni vocali.

